

# Venture capital, frena la corsa a inizio anno

## STARTUP

Osservatorio ScaleIT: investimenti a 92 milioni, in calo del 31% sul 2018

Parte oggi la call per le imprese che puntano a round fra i 3 e i 30 milioni

Elena Delfino

Bene l'andamento del venture capital a livello nazionale nel 2018, ma nei primi mesi del 2019 lo scenario cambia. A dirlo sono i numeri dell'Osservatorio di ScaleIT, evento piattaforma che mette in contatto investitori nazionali e internazionali, corporate e scaleup. Se lo scorso anno, infatti, il settore ha visto performance positive con oltre 600 milioni di investimenti e 27 operazioni finanziate anche da investitori internazionali, per un totale di 330 milioni di euro, i primi mesi dell'anno in corso parlano di rallentamento: 92 milioni di investimenti, pari a una flessione del 31%, Ico incluse, rispetto al 2018. «Credo che questo calo derivi dal fatto che il mercato è in attesa di vedere l'attuazione delle nuove misure normative annunciate, cioè l'avvio del Fondo Nazionale Innovazione con sblocco dell'attività di Fondo di Fondi e degli investimenti diretti di Invitalia Ventures e i nuovi PIR - commenta Lorenzo Franchini, fondatore di ScaleIT -. Certo, oltre il 40% di quei 92 milioni arriva comunque dall'estero. Ma non bisogna sottovalutare il fatto che i fondi internazionali guardano soprattutto a mercati dove c'è un alto tasso di investimento endogeno: se il Fondo Nazionale non dovesse diventare operativo a breve, la flessione che oggi è un campanello d'allarme potrebbe trasformarsi in una

vera e propria battuta d'arresto». Proprio oggi ScaleIT lancia la call per le scaleup italiane e del Sudest Europa che ambiscono a round da 3 a 30 milioni di euro. E prende così avvio il countdown per la quinta edizione di una iniziativa che vuole favorire l'incontro tra gli investitori interessati a realtà ad alto potenziale (con round di serie A, B e C) e le migliori scaleup del nostro Paese e dell'Europa sudorientale. Le realtà interessate a partecipare potranno candidarsi sul sito Scaleit.biz, nella sezione dedicata alla open call di iscrizione, che chiuderà il 30 giugno. Per la showcase dove i fondi di venture capital internazionali incontreranno le quindici scaleup selezionate bisognerà aspettare il 23 e 24 ottobre,

a Milano. Quali requisiti servono per candidarsi? Un milione di euro di fatturato negli ultimi 12 mesi, una crescita attorno al 100% anno su anno e almeno il 20% del fatturato totale generato all'estero.

Le scaleup selezionate nelle scorse edizioni hanno raccolto finora oltre 230 milioni di dollari (tra queste, BeMyEye, MotorK, Soundreef, Supermercato24). «I numeri dell'edizione 2018 - conclude Franchini - sono stati straordinariamente positivi: 32 fondi internazionali presenti e più di 100 incontri one-to-one tra imprese e investitori internazionali organizzati, una crescita media del 177% e il 48% di vendite internazionali delle scaleup selezionate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VEICOLI

### Sella, una Sgr per l'innovazione

Banca Sella rilancia sulle start up con Sella Venture Partners, la nuova società di gestione del risparmio del gruppo per investimenti nel mondo del venture capital. La nuova Sgr, spiega una nota, avrà «l'obiettivo strategico di dare vita a una realtà leader in questo mercato, ha ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia e si fonda sull'esperienza acquisita negli ultimi anni negli investimenti di venture capital effettuati dal gruppo Sella». Il primo fondo di Sella Venture Partners Sgr sarà un fondo di fondi di Venture Capital operativo principalmente sui mercati internazionali, che «avrà l'obiettivo di offrire un accesso privilegiato sull'ecosistema dell'innovazione internazionale, abilitando

investitori privati e istituzionali a investire in fondi di venture capital nei mercati più promettenti, con un elevato potenziale di rendimento proprio dei mercati tecnologici, e garantendo un ritorno virtuoso anche all'ecosistema italiano». Presidente della nuova Sgr - la cui attuale denominazione Sella Ventures Sgr sta per essere modificata in Sella Venture Partners Sgr - è Pietro Sella, ceo del gruppo e direttamente attivo nel comparto dal 2000.

Dentro al capitale entrano anche due soci operativi: si tratta di Grazia Borri, che assume il ruolo di amministratore delegato della nuova Sgr, e di Luca Mannucci, consigliere nominato a capo dell'area investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA